

Lazio regione di emigranti della salute

Pazienti in trasferta Siamo la «maglia nera» con l'indice più alto d'Italia, il 13,9%
 Nei viaggi della speranza in cerca di un letto abbiamo sorpassato anche la Campania

10

Milioni di euro

La cifra sborsata dal Lazio alle altre regioni per le Pet fuori casa

Antonio Sbraga

■ È nel Lazio il più alto indice di pazienti "senza letto", quello che misura i viaggi della speranza dei residenti in cerca di cure fuori dalla propria Regione. A quantificarlo è il nuovo rapporto della Fondazione Gimbe sulla mobilità sanitaria in Italia: «Le Regioni con maggiore indice di fuga sono Lazio (13,9%) e Campania (10,1%) che insieme contribuiscono a quasi un quarto della mobilità passiva». Un risultato che fa scivolare la sanità pubblica laziale nell'ultima delle 4 categorie stilate dal Rapporto, quella delle Regioni con un «Saldo negativo rilevante (oltre € 100 milioni): Puglia (-€ 181 milioni), Sicilia (-€ 239,8 milioni), Lazio (-€ 289,2 milioni), Campania (-€ 302,1 milioni), Calabria (-€ 319,5)». Anche la Corte dei Conti, nel «Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2018», rileva che «nel Lazio il flusso in entrata (8 per cento) non riesce a compensare quello in uscita (9,3 per cento)». Il Lazio risulta la terza regione sul mestro podio italiano delle mobilità passive, dopo Calabria e Campania, prime fra le 14 Regioni in debito con le restanti 6 creditrici, ossia quelle che più si prendono cura dei pendolari della sanità. Il Lazio è chiamato a saldare 289 milioni e 175 mila euro, comprensivi



Esami in trasferta Nel Lazio il più alto numero di pazienti «senza letto»

vo di tutti i conguagli dal 2013 al 2016. Ed è proprio da 2 anni che si chiede conto alla Pisana dei «motivi che determinano la spiccata mobilità interregionale passiva da parte di cittadini laziali che scelgono di curarsi altrove, determinando una previsione di

passivo di 490 milioni di euro nel prossimo triennio». «Nel dato di mobilità passiva - replicò Alessio D'Amato, ora assessore alla Sanità - sono comprese anche le prestazioni rese a cittadini laziali presso il Bambino Gesù (160 milioni) e l'Ospedale San Giovanni

Battista (30 milioni), che vengono letti dal sistema come strutture gestite da stati esteri e quindi estranee al computo regionale, falsando il saldo finale». Ma questi complessivi 190 milioni devono essere in ogni caso pagati a strutture non appartenenti al Lazio o alle altre Regioni: alla Città del Vaticano (proprietaria dell'ospedale pediatrico, in credito con tutta Italia per un totale di 195 milioni e 343 mila euro) o all'Associazione dei cavalieri

senti un saldo negativo leggermente inferiore a quello campano.

Pet in trasferta: +58%. Un terzo delle Pet, l'esame diagnostico per l'individuazione precoce dei tumori, viene effettuato oltre confine (soprattutto in Campania e Molise) e costa alla Regione 9 milioni e 700 mila euro l'anno. «E' un fenomeno in costante aumento con un incremento percentuale del 58% in appena quattro anni nel periodo 2012-2015».

La Regione, che ha solo 7 Pet, ha chiesto alle aziende ospedaliere «di produrre e comunicare un programma di incremento della produzione che as-

sicuri un volume minimo di esami per apparecchiatura pari almeno a 4.000 Pet/anno». Ma le aziende hanno risposto che, «allo stato attuale, le criticità non consentono di ottimizzare la capacità produttiva delle rispettive apparecchiature per la Tomoscintigrafia PET e di adempiere alle indicazioni regionali». E così continua la fuga dei (fin troppo) pazienti che, nell'ultimo anno, ha visto «9.180 prestazioni di Tomoscintigrafia Pet erogate fuori dal territorio regionale (corrispondente ad oltre il 30% del totale pari a 21.497)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pet «fuori casa»

L'esame principe per individuare i tumori

dell'Ordine di Malta (43.708.344).

Rispetto al precedente "Rapporto Oasi 2017", stilato dal Cergas dell'Università Bocconi, c'è il sorpasso laziale della sempre bistrattata sanità campana. Nel 2017, annotava il Rapporto, «se si considera la provenienza dei pazienti ricoverati fuori regione rispetto alla mobilità complessiva, è la Campania a presentare la percentuale più elevata (10,5%), seguita da Lazio (10,2%), Lombardia (8,1%), Puglia e Calabria (entrambe 7,9%)». Ora, invece, il maggior «indice di fuga» si registra nel Lazio, nonostante pre-

16 **IL TEMPO** Roma

Lazio regione di emigranti della salute
 Pazienti in trasferta. Siamo la meglio nera con l'indice più alto d'Italia, il 13,9%. Nei viaggi della speranza in cerca di un fido, dobbiamo sorpassarlo anche la Campania

LE COSÌ
 Appuntamenti e cene con picnic fra Tiberide e Bosconero e dai paesi del Lago Trasimeno

- Due guide
- Applicativo PET FRIENDZ
- Proibiti di fare un anno
- Comitato dell'ente di Roma
- Pagine gialle per bambini
- Speciale Palloni dei Terzini

24.01.18 11.00